



Federico Greselin, *Ni ban shi* (2023)

Rielaborazione in digitale (px 3486x2502, file Tiff e Corel Photopaint) del piccolo dipinto omonimo (1979) in colori acrilici su carta (dimensioni ignote)

Il dipinto è stato originariamente eseguito per omaggiare il prof. Lionello Lanciotti (1925-2015) in occasione del suo trasferimento da Ca' Foscari all'Orientale di Napoli, nel 1979, e gli venne consegnato in occasione del pranzo di commiato con i colleghi e gli studenti dell'allora Seminario di Lingua e letteratura cinese. Successivamente l'opera è stata conservata gelosamente dal professore nella sua casa romana. Al momento (2023) se ne ignora la collocazione.



Figura 1. Federico Greselin, *Ni ban shi, wo fangxin* 你办事我放心 (Setene occupi tu, io sono tranquillo), 1979. Colori acrilici su carta. Parodia scherzosa del dipinto in fig. 2.

Figura 2. Chen Beixin 谿北新 e altri, *Ni ban shi, wo fangxin* 你办事我放心, 1976. Dipinto a olio.

Le riproduzioni dei due dipinti e le didascalie sono ricavate da *Il liuto e i libri* (2014), volume celebrativo per il 70° genetliaco del prof. Sabattini. La foto del quadro di Chen Beixin è stata da me ripresa da un numero di *Meishu* 美术 (Belle arti) del 1976. La fotografia in bianco e nero mi era stata fatta pervenire precedentemente da Lanciotti stesso, che in un suo breve intervento in apertura del volume ricorda il mio piccolo dipinto.

Il senso della parodia è in verità banale: così come Mao Zedong passa in qualche modo le consegne a quello che sarà il suo successore, Hua Guofeng, Lionello Lanciotti, prossimo a

lasciare la direzione del Seminario e la scuola sinologica veneziana, da lui fondata, si affida a Mario Sabattini, già suo allievo prediletto e in quell'anno vicedirettore del Seminario e docente di Lingua e letteratura cinese e di Storia ed Istituzioni del Medio ed Estremo Oriente, per continuare la sua opera pionieristica.

I volti dei due docenti erano stati ricavati da fotografie preesistenti: quella di Mario risale ai tempi della mia laurea, nel marzo 1977, quella di Lionello credo fosse stata scattata nel viaggio in Cina di alcuni docenti del Corso di laurea in Lingue e letterature orientali, pure avvenuto nel 1977.

Il dipinto originale (il mio, non quello di Chen Beixin!) risulta un tantino rozzo: la stesura del colore tradisce una scarsa familiarità con il mezzo; inoltre, i tempi per la consegna erano assai ristretti e questo ha certamente influito sulla qualità del disegno. La rielaborazione in digitale vuole rendere disponibile il mio quadretto in una forma più gradevole dell'originale e, soprattutto, della riproduzione fotografica non ottimale utilizzata ne *Il liuto e i libri*. Se la versione del 1979 giocava anche sulla seriosità del riferimento e della resa tecnica, riuscendo abbastanza bene nel suo intento parodistico (già pensare a Lionello vestito con giacca alla Sun Yat-sen generava ilarità), la versione di quest'anno ha trasferito il gioco grafico in uno stile più diretto, sostituendo lo sfumato originale con campiture più piatte e più aderenti alla forma *cartoon*. Una ricostruzione in acrilici o ad olio del quadretto, pur possibile, avrebbe comportato un impegno tecnico troppo gravoso per quella che vuole essere soltanto una riproduzione affettuosa. Inoltre, il valore simbolico ed iconico dell'iniziativa, ormai ancorato nel tempo, non necessitava di una copia perfetta del lavoro originale, che si spera non sia andato perduto. Si noterà infine che nella nuova versione, che si è basata solo sul vecchio quadretto e non sul modello cinese, sono stati corretti alcuni errori tecnici (soprattutto nelle mani dei due personaggi), cambiate alcune soluzioni (il drappeggio di sfondo è stato unificato, la bottiglia da generica è diventata una bottiglia di *maotai* 茅台 e i colori sono stati sostanzialmente schiariti).

Federico Greselin
22 gennaio 2023